

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 4

Artikel: Comandanti in capo dell'Esercito svizzero : parte seconda
Autor: Binaghi, Jonathan
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-867889>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Comandanti in capo dell'Esercito svizzero – Parte seconda



magg
Jonathan Binaghi

maggiore Jonathan Binaghi

Guillaume-Henri Dufour, Ulrich Wille e Henri Guisan sono – dei diciotto comandanti in capo delle truppe confederate – i tre più conosciuti. La serie “Comandanti in capo dell'Esercito svizzero” vuole mettere in luce tutti i “generali” che, nel corso della storia militare svizzera, sono stati chiamati dalle autorità politiche, a proteggere la Confederazione minacciata da crisi ed eventi bellici. Percorreremo le loro figure in ordine sparso ricordandoli in alcuni dei giorni chiave della loro storia.

Augustin KELLER (1754–1799!)

Il 28 marzo 1799, in pieno periodo rivoluzionario, il comandante della legione elvetica, il colonnello Augustin Keller, promosso al grado di generale di brigata, è nominato comandante in capo dell'esercito elvetico. Le truppe svizzere tuttavia, arruolate in tutta fretta, risultarono del tutto inabili al combattimento. Augustin Keller fu sollevato dall'incarico a causa dei suoi insuccessi già il 24 maggio 1799 e l'esercito di milizia venne di fatto smantellato il 12 agosto dello stesso anno.

Nato a Soletta il 22 agosto 1754, dopo gli studi presso il collegio dei gesuiti a Soletta (1766–1770) si arruola in un reggimento al servizio della Francia. Promosso prima sottufficiale, grazie al suo zelo, riceve il brevetto di ufficiale e nel 1798 assume il comando del-

*Jusqu'à présent je ne puis vous rien dire d'intéressant
à mon, que la fauconade de forme, que francisé est
reprise, que l'ennemi de retirer, et que j'espère, qu'il
fera chafé bientôt du territoire de la république
nous avons quelques troupes de plus, et quelques uns
de plus*

*a H. Kellens 1/4
du matin*

Salut républicain
A. Keller

la piazza di Bruges dove si distingue per il suo coraggio nella difesa della città. Nel frattempo nella Confederazione svizzera, favorita dalla Francia e alimentata dalle truppe francesi, scoppiava la Rivoluzione elvetica. Il 12 aprile 1798 entrava in vigore la nuova costituzione che trasformava la vecchia Confederazione nella Repubblica elvetica, repubblica sorella – in realtà Stato satellite – della Francia. Il 19 agosto, la sottoscrizione dell'alleanza offensiva e difensiva, metteva fine alla guerra con la Francia; l'Elvetica perdeva così la sua autonomia in materia di politica estera e la sua neutralità.

Il 27 agosto 1798, Augustin Keller viene nominato ministro della guerra dell'Elvetica ma, a causa del veto del Direttorio francese, non entra in carica. La sudditanza della Repubblica elvetica alla Francia accende nuovi moti di pro-

testa che vengono soffocati nel sangue dalle truppe francesi. Per mantenere l'ordine, le autorità centrali decidono di creare rapidamente una struttura militare e il 4 settembre nasce la legione elvetica, corpo permanente di pronto intervento per la tutela dell'ordine interno formato da 1500 uomini su base volontaria. L'organizzazione di questa legione fu affidata al colonnello Augustin Keller, nominato comandante nel novembre 1798.

Il 13 dicembre 1798 entra in vigore la legge sull'organizzazione della milizia, il cui obiettivo è quello di creare un esercito elvetico. A causa dell'instabilità della situazione politica in tutta Europa ci si dovette muovere rapidamente; già il 24 febbraio 1799 infatti, dal momento che un conflitto con le potenze alleate appariva inevitabile, il governo mobilitò 20 000 uomini a difesa delle frontiere,

il 28 febbraio creò uno Stato maggiore generale e, il 28 marzo, nominò generale il solettese Augustin Keller.

I suoi insuccessi indussero il Direttorio a sollevarlo dalle sue funzioni il 24 maggio 1799. Augustin Keller fuggì quindi a Parigi e il 24 luglio 1799 venne condannato da un tribunale di guerra. È l'ultima volta che viene menzionato nei documenti; si ritiene che abbia ancora servito sotto i colori francesi e che, probabilmente, abbia terminato la sua carriera come capitano a Batavia, l'attuale Giacarta.



Ulrico DE SACCO (1460? – 1538)

Il 19 aprile 1512 la Dieta federale nomina Ulrico de Sacco comandante in capo dell'esercito confederato che si preparava a scendere in Lombardia. L'ordine della Dieta verrà confermato dal Consiglio di guerra il 30 maggio. Si tratta del primo comandante in capo della storia svizzera. La campagna finisce il 31 dicembre quando Ulrico de Sacco entra a Milano alla testa dell'Esercito svizzero ristabilendo Massimiliano Sforza sul trono. La posizione di forza derivante dal successo dell'impresa indusse i Confederati a porsi come interlocutori a pieno diritto delle potenze europee.

Ulrico de Sacco nasce nel castello di Forstegg (Sennwald, SG), attorno al 1460 (la data precisa è incerta). Poche sono le informazioni sulla sua giovinez-

za. Adolescente, prende servizio come scudiero presso l'imperatore Federico III e, nel 1475, viene posto sotto la tutela di Hans Waldmann, con cui inizia la sua carriera militare. Partecipa all'assedio di Neuss, nel 1476 combatte a Grandson e nella battaglia di Morat è al comando di un contingente di 2000 uomini della Svizzera orientale. Per il suo valore, Renato II duca di Lorena e il conte di Thierstein lo nominano cavaliere sul campo di battaglia.

Nel 1486 viene ammesso nella borghesia di Zurigo e riprende il servizio straniero come capitano di una compagnia zurighese al soldo di Sigismondo d'Austria dando prova di grande coraggio nella campagna del Trentino. Nelle guerre d'Italia, la Dieta, con l'avvallo del Consiglio di guerra dei confederati, gli affida il comando supremo delle truppe

svizzere, per la prima volta riunite sotto un unico comandante. Alla fine della campagna rientra in Svizzera lasciando una guarnigione svizzera nelle principali città del ducato di Milano di cui gli svizzeri diventano i protettori. Lo troviamo di nuovo alla testa delle truppe confederate che, nel 1513 a Novara, respingono nuovamente i francesi. Nel 1515, a causa di una malattia che lo trattiene in Svizzera, non è però al comando delle truppe a Marignano – la “battaglia dei giganti” – nella quale i confederati vengono sconfitti.

Dal 1516, al seguito del trattato detto “di pace perpetua”, di cui de Sacco è uno dei firmatari, è beneficiario di provvisori francesi. Con l'inizio della riforma Ulrico de Sacco si ritira nelle sue terre. Verrà ancora chiamato a mediare la

RMSI

Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Questo spazio pubblicitario

attualmente a disposizione,
appare in 12 000 copie stampate in un anno

Il prezzo?

Solo Fr. 0.05833 la copia

per informazioni rivolgersi a:
inserzioni@rivistamilitare.ch

pace tra i confederati nel 1531, dopo la seconda guerra di Kappel.

Johann Ulrich von Salis Soglio (1790–1874)

Il 22 maggio 1844, il colonnello di stato maggiore federale Johann Ulrich von Salis Soglio è in Vallese. Ha ricevuto dal governo il comando delle truppe federali per sciogliere con le armi la Giovane Svizzera, una società rivoluzionaria di stampo liberale fondata il 26 luglio 1835 ad immagine della mazziniana Giovane Italia e facente parte del movimento Giovane Europa. Considerato troppo conservatore verrà licenziato dal servizio nell'agosto 1847. Rive-

stirà subito i panni militari accettando, non senza qualche riserva, il comando dell'esercito del Sonderbund.

Discendente della nobile famiglia grigionese dei Salis, Johann Ulrich von Salis Soglio nasce a Coira il 16 marzo 1790. Già in giovane età si arruola nella milizia grigionese dove viene promosso sottufficiale di stato maggiore (1809), ufficiale (1811), ordinanza (1813). Si ingaggia anche nel servizio estero. Prima come ufficiale di cavalleria leggera di un reggimento del principe ereditario di Baviera, con il quale prende parte alla guerra degli alleati della sesta coalizione contro Napoleone (1812–13). Nel 1815, invece, si arruola come capitano in un reggimento svizzero capitolato in

Olanda dove viene promosso al grado di maggiore (1824). Nel 1829, dopo lo scioglimento del reggimento svizzero, si arruola nell'esercito olandese dove diventa tenente colonnello (1831), colonnello (1834) di un reggimento di corazzieri. Si congeda nel 1839 con il grado di maggiore generale.

Nel 1840 torna in svizzera e, nel 1841, viene nominato colonnello di stato maggiore federale. In questa veste, è impiegato in Vallese contro esponenti della *Giovane Svizzera*. Nel 1847, con il rischio sempre più concreto dello scoppio di una guerra civile tra liberali (al potere in svizzera) e conservatori, il 15 gennaio 1847 la Lega del Sonderbund nomina Johann Ulrich von Salis Soglio comandante in capo dell'esercito conservatore, funzione che lui, protestante, assume controvolgia nel mese di ottobre dopo essere stato licenziato dal servizio come capo di stato maggiore generale, alla fine di agosto, a causa delle sue simpatie per il Sonderbund. Con la fine della guerra del Sonderbund, il 1° dicembre 1847 finisce anche la carriera militare di Johann Ulrich von Salis Soglio. Dopo la sconfitta soggiornò a Bergamo, in Alto Adige e a Monaco di Baviera. Accusato di alto tradimento, fu privilegiato lo spirito di riconciliazione nazionale e non venne mai processato. Dal 1855 condusse una vita ritirata a Coira, dove morirà il 27 aprile 1874 all'età di 84 anni. ♦



KPMG

I vostri valori sono
in buone mani

I vostri esperti per la revisione contabile e la consulenza aziendale,
legale e fiscale

KPMG SA, Via Balestra 33, 6900 Lugano, Tel: 058 249 32 32, Email: infolugano@kpmg.com